

La Settim@na

N° 1 / 24 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

6 OTTOBRE	XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ◆
III sett. del Salterio	Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16
Ore 08.00	S. Messa – Montecavolo †Def Fam. Caprari e Candeli
Ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella †Def Antonio Via; †Def Antonio Ronzoni; †Def Nadia; †Def Augusto Francia e Alberta Bigliardi
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo SAGRA BV DEL ROSARIO
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo †Def Gianni Marinacci
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella †Def Don Domenico; †Def Vienna e mamme; †Def Alessandro
7 OTTOBRE	LUNEDI <i>B.V. Maria del Rosario</i> ◆
	Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37
Ore 18.30	S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
8 OTTOBRE	MARTEDI <i>S. Pelagia</i> ◆
	Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella †Def Rosa Mariani Di Sarno
9 OTTOBRE	MERCOLEDI <i>Ss. Dionigi e c. (mf)</i> ◆
	Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4
Ore 18.30	S. Messa – Eremo di San Michele Salvarano
10 OTTOBRE	GIOVEDI <i>S. Daniele Comboni</i> ◆
	Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13
Ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
11 OTTOBRE	VENERDI <i>S. Giovanni XXIII</i> ◆
	Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26
Ore 20.00	S. Messa – Quattro Castella A Seguire ADORAZIONE
12 OTTOBRE	SABATO <i>S. Rodobaldo</i> ◆
	Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28
Ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo †Def Sergio Grisendi, Lorenza, Carla, Gisella.
13 OTTOBRE	XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ◆
IVsett. del salterio	Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30
Ore 08.00	S. Messa – Montecavolo
Ore 08.30	S. Messa – Quattro Castella
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo
Ore 10.00	S. Messa – Salvarano
Ore 11.15	S. Messa – Montecavolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



Prima lettura Gen 2,18-24
I due saranno un'unica carne.

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Salmo responsoriale Sal 127
Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Seconda lettura Eb 2,9-11
*Colui che santifica e coloro che sono santificati
provengono tutti da una stessa origine.*

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.

Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

✠ **Vangelo** Mc 10,2-16
Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque, l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

DALL'ORIGINE IL SIGNORE CONGIUNGE LE VITE

È lecito a un marito ripudiare la moglie? È risaputo, tutta la tradizione religiosa, avallata dalla Parola di Dio, lo legittimava: sì, è lecito. Ma Gesù prende le distanze: che cosa vi ha ordinato Mosè? Da ebreo, avrebbe dovuto dire: che cosa "ci" ha ordinato Mosè, invece marca la sua differenza. Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio. Gesù prende le distanze anche da Mosè: per la durezza del vostro cuore egli scrisse questa norma. Affermazione enorme: la legge che noi diciamo divina non sempre, non tutta riflette la volontà di Dio, talvolta è il riflesso del nostro cuore duro.

In principio non era così. A Gesù non interessa spostare avanti o indietro i paletti della morale, disciplinare la vita, ma ispirarla, accenderla, rinnovarla: il Vangelo non è una morale, ma una sconvolgente liberazione (G. Vannucci). Ci prende per mano e ci accompagna nei territori di Dio, dentro il suo sogno iniziale, sorgivo, originario; ci insegna a guardare non dal punto di vista della fine dell'amore, ma del suo inizio: per questo l'uomo lascerà il padre e la madre, si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Il sogno di Dio è i due che si cercano, i due che si trovano, i due che si amano e che diventano uno.

L'uomo non separi quello che Dio ha congiunto. Fin dal principio Dio congiunge le vite! Questo è il suo nome: "Dio congiunge", come una profezia di comunione e di legame. Fa incontrare le vite, le unisce, collante degli atomi e del cosmo. Invece il nome del suo nemico, nemico dell'amore e della vita, è esattamente l'opposto: il diavolo, cioè Colui-che-separa.

Il problema è portato alla radice: non più ripudio o no, ma tener vivo il respiro dell'origine, impegnarsi con tutte le forze ad alimentare il sogno di Dio: proteggere e custodire gesti, pensieri, parole che hanno a loro volta la gioiosa forza di proteggere l'amore e congiungere le vite. Perché l'amore è fragile, e affamato di cure. Vero peccato non è trasgredire una norma, ma il sogno di Dio. E questo accade a monte, è una lunga tela sottile che si tesse lentamente con quei comportamenti duri o indifferenti che spengono l'amore: infedeltà, mancanza di rispetto, offesa alla dignità, essere l'uno sull'altro causa di mortificazione quotidiana, anziché di vita.

Gesù getta le basi per la nostra libertà: il mio comportamento non è chiamato ad adeguarsi ad una legge esterna all'uomo, ma a quella norma interna che riaccende il volto, protegge il sorriso e il sogno di Dio. Allora se non ti

impegni a coltivarlo, se non ricuci gli strappi, se il tuo amore negli anni si è fatto duro e aggressivo invece che dolce e umile, tu stai ripudiando il sogno di Dio, sei già adultero nel cuore.

padre Ermes Ronchi

SORSI DI CATECHESI

IL MATRIMONIO CRISTIANO

Il piano di Dio è sempre meraviglioso. S'incontrano due esseri viventi, simili e complementari, immagine di Dio nella splendida capacità di essere in movimento verso l'altro da sé, cioè di amare.



Provano un sentimento intenso, che rompe gli argini e le convenzioni, li unisce profondamente e li porta a decidere di costruire una relazione stabile, fedele, che accompagnerà per sempre le nuove vite che sorgeranno dal miracolo dell'amore.

Queste due persone imparano a suonare lo stesso spartito, ad assimilare scelte e valori, a puntare alle stesse mete, a comprendere che l'amore è più forte degli sbagli e della fatica di perdonare. Queste due persone, nel sogno di Dio, diventano una carne sola. Come Lui, uno in tre persone: Padre, Figlio e Spirito.

La realtà, condita dai limiti umani, non ci deve scoraggiare. Senz'altro il precetto mosaico che lasciava all'uomo la possibilità di ripudiare la donna era ingiusto, anche se comprensibile in quella cultura nettamente maschilista. Gesù non può non indicarci il desiderio di Dio. Non può accettare la fragilità di relazioni passeggere, superficiali, prevaricanti, egoiste. Non sarebbero in grado di dare nerbo e amore a chi sarà futuro dell'umanità, cioè i figli. Il Matrimonio cristiano, per quanto possa sembrare fuori moda, avrà sempre senso: una fiaccola accesa all'amore fedele e indissolubile di Dio.



SPOSARSI NEL SIGNORE

Lo so, Signore.

La persona che mi hai messo accanto è tua.

Tu le hai voluto bene da sempre,
prima di me e più di me.

Hai plasmato con arte la sua bellezza,
le hai riempito il cuore di tenerezza,
l'hai fornita di buon senso e intelligenza,
le hai regalato una forza impensabile.

Un giorno l'ho incontrata,
e l'ho trovata amabile e bella.

Ho ricevuto un dono meraviglioso:
ha pensato lo stesso di me.

Così me l'hai affidata

affinché ne fossi responsabile:

mi sarei fatto carico dei suoi bisogni,
delle sue paure, delle sue fatiche.

Ci desti la Grazia di un Sacramento,
il Matrimonio, dono supplementare
che trasforma il nostro amore imperfetto
e lo rende simile al Tuo.

Oggi il nostro percorso
non è sempre lineare, costante e pacifico.

La promessa a volte sembra troppo stretta,
quando facciamo i conti
con la verità dell'altro/a.

Ma quando ricordiamo che

Tu ci hai voluti insieme,
tifi per la nostra felicità ed unità,
continui a indicarci la strada della vita,
non possiamo che imparare da te

la via del rispetto, della pazienza, del perdono.

E torniamo ad amarci, tutti e tre,
sapendo che la meta ultima

è quella del ritorno da Te,
capaci di amare finalmente

la vita e il suo destino,
la tua eternità

OTTOBRE MESE DEL ROSARIO

***Dal 1 Ottobre, tutti i giorni,
dal Lunedì al Sabato
Preghiera del Rosario
per la Pace nella Chiesa
Parrocchiale di Montecavolo
alle ore 18:30
e Chiesa di Roncolo dal
Lunedì al Venerdì alle ore
17:30***



6-7 OTTOBRE

*Madonna del
Rosario*

MESSA SOLENNE

- Domenica 6 ottobre
- Chiesa di San Giorgio in Roncolo
- Ore 10

ROSARIO MEDITATO

- Lunedì 7 ottobre
- Chiesa di San Giorgio in Roncolo
- Ore 20.30



**15 OTTOBRE 2024
ORE 16:30**

**Celebrazione Eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo Giacomo Morandi**
presso il Palazzetto dello Sport
di Reggio Emilia, Via Guasco 8

• Convegno del clero diocesano e diocesani
• Benedizione del rosario in memoria
• Riflessione sulla presenza della famiglia
• Rinnovo dei voti in due parole

• Professionisti ecclesiali
• Sr. Maria Immacolata Irene D'Amico
• Sr. Rosalia de la Madonna della Sfortuna

La Celebrazione sarà trasmessa
sul canale YouTube "La Libertà TV"
e su Teletricolore (canale 97 e 98)



"E noi il Signore conosciamo e creduto sapere
che Dio ha in noi. Dio è amore" 1Gv 4,16

Mercoledì 9 Ottobre alle ore 20,45, presso la Chiesa di s. Antonino a Quattro Castella, riunione unificata dei consigli pastorali ed affari economici di Roncolo e Quattro Castella. Riunione aperta al pubblico ma con interventi solo dei membri "consigliati"